

**L'ASSESSORE**

Messner replica all'indagine Ipl: «La sanità regge»

di **Enzo Coco**

«**M**i lascia perplesso l'indagine Ipl. I nostri dati dicono che è il servizio pubblico ad erogare la larghissima maggioranza delle prestazioni». Replica così l'assessore provinciale Hubert Messner all'indagine pubblicata dall'Ipl, secondo la quale si ricorre sempre di più alla sanità privata per sopperire ai ritardi del sistema pubblico e si diffonde l'interesse per le assicurazioni sanitarie.

a pagina **4**

Priorità
L'assessore
Hubert Messner



Il sondaggio

Messner difende la sanità pubblica

«Le urgenze sono sempre assicurate»

L'Ipl: cresce l'utilizzo delle cliniche private. Ma l'assessore si dice sorpreso

BOLZANO «Mi lasciano perplesso i dati dell'indagine Ipl perché ritengo che la gente equivochi e pensi che sia da considerare privata anche una visita medica svolta presso una struttura o medico convenzionato che in quanto tale rientra ancora nel servizio sanitario pubblico. I nostri dati dicono che è il servizio pubblico ad erogare la larghissima maggioranza delle prestazioni». Replica così l'assessore provinciale Hubert Messner all'indagine pubblicata nell'edizione estiva del Barometro Ipl 2024, secondo la quale si ricorre sempre di più alla sanità privata per sopperire ai ritardi del sistema pubblico e si diffonde l'interesse per le assicurazioni sanitarie.

«Al momento — avverte il presidente Ipl Andreas Dorigoni — i lavoratori dipendenti intervistati si dichiarano soddisfatti delle assicurazioni sanitarie che hanno sottoscritto, tuttavia occorre ricordare che, per i malati cronici o gravi, la diffusione di un sistema privato a fronte di un sistema pubblico finalizzato alla sola urgenza comporta situazioni insostenibili». Il dato che emerge è che i lavoratori altoatesini dichiarano che per tutelare la propria salute ricorrono spesso al privato. Il fatto che il sistema sanitario pubblico presenti carenze organizzative croniche non è una novità, quindi rivolgersi al privato diventa spesso la scelta obbligata. Difficile tut-



tavia pensare che un cittadino possa equivocare tra il privato dove ha pagato di tasca propria e quello al quale si è rivolto in convenzione, ma l'assessore provinciale rimane sorpreso rispetto al fatto che nel corso degli ultimi 12 mesi il 42% degli intervistati abbia usufruito di prestazioni mediche private, una percentuale elevata se si considera che gli intervistati sono lavoratori dipendenti con salari non sempre al passo col carovita. Il 67% dichiara tra l'altro di averlo fatto per motivi di urgenza: anche questo dato viene con-

testato da Messner, «perché le urgenze vengono sempre assicurate». Una persona su due ha speso fino a 500 euro. Una persona su cinque ha speso tra 500 e 2.000 euro mentre una percentuale che varia tra il 5% e il 7%, ha speso più di 2.000 euro. La voce di spesa più rilevante dichiarata è quella per le visite mediche. Tra il 5% e l'8% le spese chirurgiche.

«Stiamo mettendo sotto la lente d'ingrandimento il problema della richiesta da parte dell'utenza — spiega Messner — perché non riusciamo a ca-

In corsia
Un infermiere al lavoro in un ospedale altoatesino

pire la ragione per cui aumenti nonostante l'incremento dal 5 al 10% delle ore messe a disposizione nelle strutture pubbliche per visite mediche specialistiche». Dall'indagine emerge poi che il ricorso alle assicurazioni sanitarie private sia ormai un fatto consolidato. Un terzo degli intervistati ha già sottoscritto forme assicurative per spese sanitarie per sé o per tutto il nucleo familiare. I dati dell'indagine Ipl si riferiscono alla fascia di chi lavora, quindi «under 65», in genere in buona salute o comunque senza problemi di rilievo e questo in parte può falsare il problema. Estesa a tutta la popolazione l'indagine potrebbe portare ad altri risultati. Le persone in età lavorativa sono clientela ideale per le compagnie assicurative, trattandosi di un segmento poco oneroso in termini di prestazioni.

Ma attenzione, avverte l'Ipl, alle franchigie e alle esclusioni in particolare i limiti di età spesso fissati a 69 anni. «Se i lavoratori saranno costretti per forza di cose a spendere per previdenza e prestazioni sanitarie private, se i costi abitativi non scenderanno e se i salari non verranno adeguati al costo della vita, quale sarà il margine di spesa residuo per tutte le altre voci di consumo?». È la domanda che Ipl pone sul tavolo a conclusione della sua indagine.

Enzo Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Secondo un'indagine dell'Ipl, gli altoatesini ricorrono sempre di più alla sanità privata per sopperire ai ritardi del sistema pubblico. Cresce anche l'interesse per le assicurazioni sanitarie

● L'assessore provinciale alla Sanità Hubert Messner (foto): «È sempre il servizio pubblico ad erogare la larghissima maggioranza delle prestazioni»